

IL GIACOBEO



LI INVIÓ DUE
A DUE

Domenica 11

XV[^]T.O.
Sante Messe
ore 11,00
e ore 19,00

Mercoledì 14
Lectio Divina
Marco 6, 7-16

Sabato 17
Santa Messa
ore 19,00

Domenica 18
XVI[^]T.O.
Sante Messe
ore 11,00
e ore 19,00

Nei giorni di
martedì,
mercoledì e
venerdì la
Chiesa aprirà
alle ore 10.30

Rifiutato e contestato dai suoi a Nazaret, Gesù percorre i villaggi d'intorno, il rifiuto non lo ferma ed egli continua a predicare la buona notizia in modo instancabile. Ora Gesù decide di allargare questa sua missione coinvolgendo i Dodici. All'inizio del Vangelo li ha chiamati perché stessero con lui e per inviarli. Sono rimasti con lui, hanno imparato a fidarsi, condividendo accoglienza e rifiuto. Ora li invia, a due a due, consegnando loro la sua autorità sugli spiriti impuri. Ogni battezzato può riconoscere in questo invio un riferimento alla propria identità missionaria. Chiamati a stare con Gesù, a conoscerlo e a fidarsi di lui, tutti siamo inviati a testimoniare quanto abbiamo veduto e toccato con mano del Verbo delle Vita. Il primo dato che ci viene trasmesso dal Vangelo sulla missione è che Gesù invia i discepoli a due a due. Nessuno perciò è inviato da solo, la missione non è possibile senza l'altro, perché solo un'esperienza di comunione e dialogo, ci fa uscire dal nostro io, permettendoci di testimoniare e far conoscere a tutti, quanto Gesù ci ha rivelato del Padre. Solo una comunità che sta insieme a causa di Gesù e si sforza di vivere il suo Vangelo, può testimoniare l'esperienza di Dio che Gesù ci ha fatto conoscere e renderla visibile. E questo perché il Dio che Gesù annuncia è comunità d'amore, è famiglia in cui ci si ama, è Padre che si riconosce nel Figlio, con il quale condivide lo Spirito della comunione nell'amore che comunica a noi nel battesimo. Solo se accettiamo di stare insieme, non a partire da noi stessi o da una nostra scelta personale, ma dalla chiamata di Gesù, che ci consegna l'uno all'altro come fratelli e sorelle, potremo essere inviati da lui come testimoni della sua presenza tra gli uomini di questo mondo e della vita di Dio che solo a due a due, cioè nella comunione fraterna, è possibile manifestare. Gli spiriti impuri, su cui Gesù ci dona il potere, altro non sono che tutti i pensieri e le azioni che dividono gli uomini tra loro. Su queste divisioni ha potere solo il Vangelo vissuto e testimoniato con la vita. Perciò Gesù non si attarda sul contenuto del messaggio da predicare, mentre entra nei dettagli su come gli inviati devono andare. Povertà, mitezza ed essenzialità, devono essere il loro stile di vita, perché la missione non è conquistare anime ma essere segno eloquente del Regno di Dio che viene, entrando in una relazione con quelli che sono i primi destinatari del Vangelo: poveri, bisognosi, scartati, ultimi, peccatori. Per Gesù la testimonianza della vita è più decisiva delle parole e dei ragionamenti, lo stile di vita dell'inviato è il messaggio che viene colto per primo. Uno stile che fa intravedere la volontà di spoliazione, di una missione alleggerita di troppi pesi e bagagli inutili, che vive di povertà come capacità di condivisione di ciò che si ha e di ciò che viene donato, in modo che non appaia una volontà di accumulo, di riserva previdente e ricerca di sicurezza. Uno stile che non confida nella propria parola seducente, che attrae e meraviglia ma non converte nessuno, perché soddisfa gli orecchi ma non penetra fino al cuore. Uno stile che accetta quella che forse è la prova più grande per il missionario: il fallimento. Nella consapevolezza che il vero fallimento è la mancanza di testimonianza, è una vita che non parla più agli uomini del Vangelo, perché ha assunto il pensare e l'agire del mondo e perciò non disturba più nessuno. Essere rifiutati fa parte dell'esperienza del profeta e inizia sempre un processo di conversione, perché mette in gioco un modo diverso di pensare e di vivere che non accetta omologazione, ed ha qualcosa di nuovo da dire anche a chi lo rifiuta. In un mondo spesso ingiusto, una comunità cristiana che non disturba nessuno, dovrebbe interrogarsi se ha ancora qualcosa da dire a qualcuno con la sua esistenza. Se la polvere del mondo si è attaccata ai nostri calzari e non la scuotiamo a testimonianza per loro, su quella polvere noi stiamo camminando e non sulla via di Dio che è Gesù. L'efficacia della missione dei discepoli viene descritta in due azioni una liberante l'altra risanante. Camminare da uomini liberi da ogni compromesso con il male, rende capaci di liberare gli altri e questa libertà di amare e di donarsi, è la vera guarigione del cuore e della vita che noi siamo chiamati a sperimentare e comunicare.

Don Paolo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia
Tel 041 5240672 - 041 718921
info@sangiacomodallorio.it
www.sangiacomodallorio.it
IBAN IT77T0306902113100000004627

Antifona

Nella giustizia contemplerò il tuo volto, al mio risveglio mi sazierò della tua presenza. (Cf. Sal 16,15)

COLLETTA

O Padre, che chiami tutti gli uomini a essere tuoi figli in Cristo, concedi alla tua Chiesa di confidare solo nella forza dello Spirito per testimoniare a tutti le ricchezze della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

PRIMA LETTURA

Va', profetizza al mio popolo.

Dal libro del profeta Amos Am 7,12-15

In quei giorni, Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno».

Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomòro.

Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 84 (85)

R. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:

egli annuncia la pace

per il suo popolo, per i suoi fedeli.

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,

perché la sua gloria abiti la nostra terra. **R.**

Amore e verità s'incontreranno,

giustizia e pace si baceranno.

Verità germoglierà dalla terra

e giustizia si affaccerà dal cielo. **R.**

Certo, il Signore donerà il suo bene

e la nostra terra darà il suo frutto;

giustizia camminerà davanti a lui:

i suoi passi tratteranno il cammino. **R.**

SECONDA LETTURA

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini Ef 1,3-14

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

Parola di Dio.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO (Cf. Ef 1,17-18)

Alleluia, alleluia. Il padre del Signore nostro Gesù Cristo illumini gli occhi del nostro cuore per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati. **Alleluia.**

VANGELO

Prese a mandarli.

Dal Vangelo secondo Marco Mc 6,7-13

In quel tempo, Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro».

Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano.

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Dio, in Gesù, ci ha benedetti con ogni benedizione.

Accogliamo questo dono per essere anche noi strumento della sua benedizione e innalziamo al Padre la nostra fiduciosa preghiera.

Diciamo insieme: **Donaci la tua benedizione, Signore.**

- Per papa Francesco: il Signore gli sia vicino nella malattia e lo restituisca presto alla pienezza del ministero cui l'ha chiamato. Preghiamo.

- Per la Chiesa: stia in mezzo agli uomini confidando solo nella potenza del Signore e non nella quantità di strutture, mezzi e risorse terreni. Preghiamo.

- Spirito Santo, illumina i potenti della terra in questi giorni riuniti nella nostra città, fa che sappiano prendere decisioni che favoriscano soprattutto i più poveri e i più disagiati. Preghiamo

- Per tutti i migranti e, in particolare, per quanti tra loro hanno perso la vita in mare, naviganti alla ricerca di un futuro di speranza. Risplenda per loro il tuo volto, o Padre, al di là delle nostre umane appartenenze e la tua benedizione accompagna tutti in mezzo ai flutti dell'esistenza terrena verso il porto del tuo Regno. Al cuore delle loro famiglie, che non avranno mai la certezza di ciò che è successo ai loro cari, Dio sussurri parole di consolazione e conforto. Lo Spirito Santo aleggi sulle acque, affinché siano fonte di vita e non luogo di sepoltura, e illumini le menti dei governanti perché, mediante leggi giuste e solidali, il Mare Nostrum, per intercessione di San Benedetto, patrono d'Europa, sia ponte tra le sponde della terra, oceano di pace, arco di fratellanza di popoli e culture. Preghiamo.

- Il Signore oggi invia anche noi, comunità di San Giacomo ad evangelizzare il nostro territorio, nella nostra realtà quotidiana. Aitaci Signore a testimoniare con la nostra vita la fedeltà al tuo amore. Preghiamo

Padre buono, tu ci chiami a essere santi in Cristo, dimorando stabilmente nel tuo amore.

Ascolta la nostra preghiera, accogli anche i desideri nascosti nei cuori e attua anche per noi le tue promesse.

Per Cristo nostro Signore

Antifona alla comunione

Anche il passero trova una casa e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli, presso i tuoi altari, Signore degli eserciti, mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

(Sal 83,4-5)

Dopo la comunione

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.